Migliorano le condizioni del bimbo caduto dal balcone, il racconto della dirigente di Terapia intensiva del Policlinico di Messina

Sorride alla mamma e detesta i “camici bianchi”. Il piccolo di 23 mesi precipitato dal balcone al primo piano del palazzo di via Teramo in cui vive con la sua famiglia, sta meglio. I medici dell’Unità operativa di Terapia intensiva pediatrica del Policlinico di Messina, dove è stato trasportato in elisoccorso dopo il terribile incidente, lo tengono sotto stretta osservazione ma fortunatamente hanno sciolto la prognosi e ieri pomeriggio hanno potuto interrompere il coma farmacologico ed estubarlo. Adesso respira da solo, è sveglio e può stare insieme alla sua mamma per tutto il giorno. Motivo di enorme soddisfazione per l’équipe guidata dalla dottoressa Eloisa Gitto. Medici e infermieri ce l’hanno messa tutta in questi giorni per salvarlo. “Quando siamo stati certi che non ci fossero danni cerebrali, per i quali inizialmente si temeva- racconta la dirigente dell’Unità di terapia intensiva pediatrica dell’ospedale di Messina- ci siamo concentrati sugli altri organi vitali in cui erano stati riscontrati dei problemi e, in particolare, sul polmone destro. Fortunatamente le condizioni si sono stabilizzate. Abbiamo iniziato con dei piccoli tentativi, delle “finestre di risveglio” a cui il bambino ha risposto bene. Infine, la decisione di estubarlo”.Per il momento, il bimbo rimane in terapia intensiva, ma nei prossimi giorni sarà spostato in un ambiente più accogliente per lui e per la sua mamma. La dottoressa Gitto lascia trasparire le sue emozioni. “E’ inevitabile che si tenti in tutti i modi di essere vicini ai piccoli pazienti

e ai loro familiari -racconta la dirigente – pur mantenendo il ruolo di medico, con quella parte di distacco che serve per garantire la lucidità necessaria per portare a buon fine le cure. E' ovvio che tutto il personale sia felice del buon esito del lavoro svolto. Proviamo gioia, tutti e siamo anche contenti di vedere la normale ostilità del bimbo quando ci avviciniamo a lui. E' smarrito, si ritrova circondato da persone in camice bianco dopo essere stato sedato per diversi giorni. Che abbia questo tipo di reazione – conclude la dottoressa Gitto – è segno di benessere".

Siracusa. "Fantassunzioni", Cavallaro: "Mai commesse scorrettezze e lo chiarirò presto"

"Smonteremo, uno per uno, tutti i capi d'accusa". Riccardo Cavallaro, ex consigliere comunale di Siracusa, tra i destinatari degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari nell'ambito dell'operazione "Fantassuzioni" della Digos, non ha dubbi. "La fine delle indagini- racconta – rappresenta per me una buona notizia, perché adesso avrò la possibilità di difendermi, con assoluta serenità". Cavallaro si dice pronto a fornire "documenti che provano l'assoluta correttezza del mio operato", ma non nasconde la sua rabbia per il "clamore che questa vicenda sta suscitando. Una rabbia- spiega- motivata dalla consapevolezza di essere nel giusto. Produrremo tutti gli atti necessari, che sono già pronti. Non capisco a cosa ci si riferisca quando si parla di un sistema consolidato. Le presenze in commissione sono attestate ed il

verbale riporta quanto viene detto durante la riunione”. A Cavallaro sarebbero contestate tre presenze fittizie negli anni che vanno dal 2008 al 2012. Un dato che l’ex consigliere sottolinea perché “la normativa prevedeva un tempo che ogni singola presenza al consiglio comunale o in commissione fosse retribuita. Successivamente- ricorda Cavallaro- la normativa è cambiata e anche accumulando presenze, c’è un tetto massimo oltre il quale le sedute non vengono comunque retribuite. Non avrebbe, quindi,nemmeno senso tentare azioni prive di risultato. Quello che sta accadendo mi dispiace- conclude Cavallaro- perché si inserisce in un clima generale di sfiducia nelle istituzioni e nella politica e rischia di alimentarlo senza alcun motivo.Mi consola la certezza che tutto questo sarà presto chiarito”

Imprenditori siracusani alla manifestazione di Roma. Miceli (Cna): "Politica economica disastrosa"

“Un messaggio chiaro e unitario, almeno 80 mila imprenditori in piazza e, tra loro,una folta delegazione della provincia di Siracusa”.Gianpaolo Miceli segretario locale della Cna Giovani descrive così la mobilitazione nazionale di oggi, indetta da Rete Impresa Italia e culminata nella manifestazione di Roma. I piccoli e medi imprenditori chiedono al Governo una serie di misure in grado di salvarli dal baratro. Casartigiani,Cna,Confcommercio e Confesercenti hanno voluto far sentire in questo modo la loro voce.Miceli ricorda alcuni dati. “Il 94 per cento del tessuto produttivo italiano

è rappresentato dall'artigianato e dal terziario.L'incidenza della tassazione sui profitti ha raggiunto il 66 per cento, superando del 20 per cento la media europea.Basterebbe già questo per far comprendere le difficoltà a cui gli imprenditori vanno incontro". Miceli parla di una burocrazia asfissiante e costosa, da 30 miliardi di euro l'anno. "La buona riuscita della manifestazione di oggi – prosegue Miceli- è il sintomo di un malessere diffuso. Gli imprenditori di solito – fa notare – non scendono in piazza. Il fatto che questa volta lo abbiano fatto e con questa partecipazione è sintomatico di una situazione che, senza un'inversione di rotta, non potrà che peggiorare".

Siracusa. E' venuto a mancare Francesco Ficili

Non ce l'ha fatta Francesco Ficili. Un male incurabile lo ha stroncato in poche settimane, nonostante una battaglia condotta con coraggio e sopportazione. Quarant'anni, fisico statuario, figlio del professore Bruno (noto per il suo impegno per la pace, ndr) Francesco era molto conosciuto ed apprezzato a Siracusa. "Ciccio", come lo chiamavano tutti, ha sempre coltivato una grande passione: quella per il Siracusa. Un ultras "vero" lo ricordano gli amici di quella generazione cresciuta in piazza Cuella e sui gradoni del De Simone. Una vita colorata d'azzurro, sin dai primi anni novanta. Con quegli occhialoni scuri a nascondere un animo generoso.
I funerali saranno celebrati mercoledì alle 15, nella chiesa di Santa Rita a Siracusa. E per l'ultimo saluto arriveranno in città rappresentanti di molte tifoserie. Da Brindisi, da Latina, da Castellammare di Stabia, Castrovillari e persino Parigi. Ma intanto oggi cadono lacrime sulle guance. Per

Ciccio sono lacrime tinte d’azzurro.

Siracusa. Gianluca Scrofani e il suo movimento verso l'Udc

Siracusa Democratica si avvicina all’Udc. Lo lascia chiaramente intendere il fondatore del movimento politico, Gianluca Scrofani. “Considero necessaria una nuova formula di partito caratterizzata da un’asse generazionale che diventi modello di un area democratica e liberale che non si riconosce più nei grandi partiti e rappresenta peraltro un elettorato corposo, e può legarsi attorno i valori fondanti dell’Udc, primo tra tutti quello della famiglia, della tutela degli ultimi e di chi vive condizioni di disagio”, scrive in una nota. Parole che non lascerebbero dubbi di sorta. Ma Scrofani non ha intenzione di abbandoanre il “percorso civico” avviato con Siracusa Democratica, peraltro premiata alle amministrative da un buon risultato. “Ho guardato con grandissima attenzione alle dinamiche del centro e ho maturato il mio convincimento. Nelle ultime settimane infatti ho infittito gli incontri con i dirigenti regionali e nazionali, oltre che locali, durane i quali è emersa una evidente armonia di intenti riguardo al rilancio del partito e della città. Credo che un’area moderata sia possibile, aperta a cantieri di pensiero del territorio, più popolare e meno populista, che impari ad ascoltare e sia umile e responsabile. Un partito federato di matrice laica e cattolica protagonista di un azione politica capace, volta allo sviluppo del nostro territorio”.

Siracusa. Piano Triennale delle opere pubbliche, via alla concertazione

Piano triennale delle opere pubbliche, l'amministrazione comunale ne discute con le organizzazioni di categoria, i sindacati, le parti sociali. L'assessore ai lavori pubblici, Alessio Lo Giudice, ha inaugurato questa mattina gli incontri convocando in via Brenta i vertici dell'Ance, Massimo Riili e Giuseppe Santoro, il direttore della Cassa edile, Elena Di Stefano, i rappresentanti dei sindacati, Domenico Bellia per la Fillea Cgil e Paolo Sanzaro per la Cisl. "Come Amministrazione vogliamo sostanziare il Piano privilegiando da un lato i bisogni essenziali della città, quali la manutenzione ordinaria, quella stradale, la regimentazione delle acque piovane; dall'altro puntiamo al miglioramento dell'edilizia scolastica, visto che le scelte governative dei prossimi anni privilegeranno la messa in sicurezza degli edifici e premieranno quegli interventi di efficienza e riqualificazione energetica utili al miglioramento dei loro standard qualitativi".

Nel corso dell'incontro l'assessore Lo Giudice ha anche ricordato i finanziamenti delle opere inserite nel Piano strategico: i 3,5 milioni di euro per la riqualificazione dell'area umbertina e Sala Randone; i 2 milioni che permetteranno la realizzazione di un'ulteriore porzione di pista ciclabile, da via Agatocle fino a piazza Euripide; i due milioni di euro per lo sbarcadero di Santa Lucia, e gli interventi di rivitalizzazione del Feudo Santa Lucia per 500mila euro. "Interventi esecutivi per i quali- ha detto Lo Giudice- le procedure di gara sono già avviate e che

potrebbero concludersi entro la prossima estate”. Infine Lo Giudice ha comunicato l’intenzione dell’Amministrazione di prevedere una riarticolazione dei capitolati d’appalto, individuando delle clausole che, nel rispetto della normativa vigente, impegnino le ditte aggiudicatarie di altre province a fare ricorso, percentualmente, a maestranze locali.

Siracusa. "Extracomunitari importunavano ragazzine al campo scuola", interviene il consigliere Favara per evitare il peggio

Nelle ultime settimane si è fatto “teso” il rapporto tra Siracusa e gli extracomunitari. Una integrazione non sempre semplice, che ha creato alcuni casi “limite”: dal nigeriano che la settimana scorsa ha minacciato i clienti di un supermercato perchè non rispondevano positivamente alle sue richieste di elemosina alle liti ai semafori tra disperati per un il posto da questuante o vendere fazzoletti.
L’ultimo episodio è avvenuto ieri sera. A raccontarlo è il presidente della commissione Decentramento, Gaetano Favara. “Ero al campo scuola Pippo Di Natale insieme al consigliere Alfredo Foti. Eravamo lì per vedere le condizioni della struttura sportiva quando ad un certo punto abbiamo visto quattro ragazzi di colore seduti in tribuna, a bordo pista”. Niente di particolare, l’accesso è pubblico. E infatti Favara stava proseguendo nel suo giro. Ad un tratto, però, ha sentito schiamazzi provenire dalla tribuna. Fischi e apprezzamenti

all’indirizzo di alcune ragazzine che stavano allenandosi all’interno della pista. “Le importunavano. Ho subito richiamato l’attenzione del loro allenatore, perchè la situazione era francamente inopportuna. E poi sono andato in tribuna a parlare con questi quattro ragazzi”. A loro Favara ha spiegato che non era il caso di proseguire con quei comportamenti, anche perchè nel frattempo si erano avvicinati altri giovani siracusani e il rischio di passare alle mani era latente. Con buon senso, Gaetano Favara ha riportato la calma e i quattro extracomunitari hanno preferito uscire dal campo scuola. “Non so come avrei reagito se ci fosse stata mia figlia tra le ragazzine oggetto di quelle attenzioni. Tutto è successo in pieno giorno, alle 16.30, in una struttura frequentata a quell’ora da tantissimi giovani. Bisogna convivere tranquillamente e nessuno parte prevenuto verso i ragazzi di colore. Ma regole devo rispettare io e regole devono rispettare anche loro”, spiega Favara alla redazione di SiracusaOggi.it. “Sento la preoccupazione di tanti cittadini per la situazione che si è venuta a creare ai semafori, ai supermercati, negli incroci. Ho moglie e una figlia piccola anche io…”, dice ancora Favara. Che poi anticipa di voler interessare del caso anche il sindaco, Garozzo. “Perchè altrimenti prima o poi ritroveremo in cronaca ben altri episodi”. Razzismo? “Macchè, non diciamo cose di questo tipo. Non sono razzista e neanche Siracusa lo è. Ma per convivere tutti devono rispettare norme di buon gusto e buon senso”.

Siracusa. Commando di quattro persone rapina il bar di

un'area rifornimento di viale Epipoli

Rapina questa notte in un area di rifornimento di viale Epipoli, a Siracusa. Preso di mira il bar. All’opera un commando composto da quattro uomini, ripresi dalle telecamere di sorveglianza. Tutti incappucciati, dopo aver tagliato le grate della serrande esterne e sfondato il vetro blindato con una mazza, si sono impossessati della cassa e di un cospicuo quantitativo di sigarette.

Siracusa. La Dia esegue ordinanze di custodia cautelare

L’operazione antimafia “Prato Verde” ha toccato nelle prime ore di questa mattina anche la provincia di Siracusa, in particolare – pare – la zona nord. Massiccio dispiegamento di uomini della Dia per eseguire 27 ordinanze di custodia cautelare nelle province di Catania, Siracusa, Milano, Torino e in Germania. Sono tutti ritenuti a vario titolo responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni, traffico di stupefacenti, porto illegale di armi da fuoco, intestazione fittizia di beni e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Oltre ai tradizionali interessi nel traffico droga e nelle estorsioni, il gruppo riconducibile al boss Privitera avrebbe ottenuto erogazioni pubbliche inerenti il settore agricolo. Un milione e mezzo di euro che sarebbero stati “truffati” attraverso il

sistema delle cosiddette “guardianie” su terreni agricoli. Alle 10.30 conferenza stampa a Catania per illustrare i dettagli dell’operazione.

Siracusa. Presentato il volume di Damiano Modena "Carlo Maria Martini. Il Silenzio della parola"

Partecipato incontro con Damiano Modena, autore del libro “Carlo Maria Martini. Il silenzio della parola”. Nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio, don Nisi Candido, direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Metodio” ha introdotto l’autore e il suo scritto.
Sacerdote della diocesi di Vallo della Lucania, in provincia di Salerno, don Damiano è colui che si è sentito rivolgere dal Cardinale la domanda: “Te la senti di accompagnarmi fino alla morte?”. E così è stato, per oltre tre anni, sino alla morte del Cardinale avvenuta il 31 agosto 2012. Alla presentazione del libro hanno presenziato anche Marisa Allevi e Marco De Lucchi, infermieri e fisioterapisti del Cardinale.
“Il libro, attraverso episodi di vita ordinaria degli ultimi anni di Martini, racconta della sua visione della fede, della cattolicità, della Chiesa, del mondo, dell’umanità”, ha detto don Nisi Candido. “Affetto dal morbo di Parkinson, il Cardinale ha messo tra parentesi quello che don Damiano chiama il suo “pudore principesco”. Ma tra tutti gli effetti drammatici del Parkinson, quello che il libro mette a fuoco più da vicino è la perdita della voce”.